

" Una proposta di legge per la modernizzazione del paese "

Il Comitato promotore del progetto di legge di iniziativa popolare per la riforma dell'ordinamento delle professioni intellettuali denominato **"Una proposta di legge per la modernizzazione del paese"** ha iniziato la raccolta delle firme necessarie alla presentazione del testo in Parlamento.

Il ruolo che il professionista deve svolgere oggi con la sua attività nel contesto del mercato globale impone una forte e netta scelta di campo: la professione intellettuale non può essere assimilata alla prestazione anonima dei servizi commerciali e imprenditoriali.

Per la sua natura di attività di interesse generale la professione intellettuale è fondata sul sapere e sulla conoscenza specializzata e prevede una componente fiduciaria per l'incarico volta soprattutto al valore degli interessi del cittadino, che devono essere tutelati dal professionista sulla base di un'etica che è estranea invece alla logica dell'impresa.

Si tratta di un progetto ampio, che riguarda tutte le 29 professioni intellettuali regolamentate che raccolgono circa 2 milioni di professionisti.

I professionisti rappresentano un patrimonio di conoscenze di grande valore indispensabile per la competitività e la crescita per il nostro Paese e quindi, è dovere di tutti proporre uno strumento costituzionale, democratico e partecipativo, per portare sul tavolo dei lavori parlamentari una riforma organica.

Tale riforma deve distinguersi dai tentativi precedenti portati avanti dalle sole parti sociali e dalle associazioni non intellettuali, con l'apporto di idee nuove come il principio di sussidiarietà, che consentirebbe ai professionisti e agli ordini di svolgere attività di interesse generale in aiuto e supporto allo Stato centrale, contribuendo a snellire le procedure con risparmi di spesa ed a supporto delle esigenze della collettività, a tutela di quei valori di giustizia, salute, sicurezza, ambiente che risultano connessi con l'esercizio delle professioni intellettuali.

Il professionista non può essere assimilato all'impresa, in quanto agisce secondo l'etica e non secondo il profitto.

Tra i principi che hanno ispirato questo disegno di legge spicca dunque quello di sussidiarietà.

La conseguente richiesta di mantenere gli Ordini e gli Albi professionali non deve essere interpretata come una difesa di posizioni di rendita bensì come la volontà di assicurare al cittadino un livello qualitativo ineccepibile del professionista al quale sono richieste puntuali e competenti prestazioni intellettuali, che devono essere ispirate al valore assoluto della conoscenza, dell'etica e della deontologia professionale.

Su queste basi il sistema degli Ordini Nazionali e Territoriali rappresenterà una garanzia per il cittadino che per le sue esigenze potrà affidarsi tanto al professionista affermato che al neo professionista, sicuro che il livello minimo della prestazione sarà sempre garantito dall'attività di controllo del sistema ordinistico sia in termini di qualità che di etica.

Dott. ing. Giuseppe Croce
24 giugno 2007